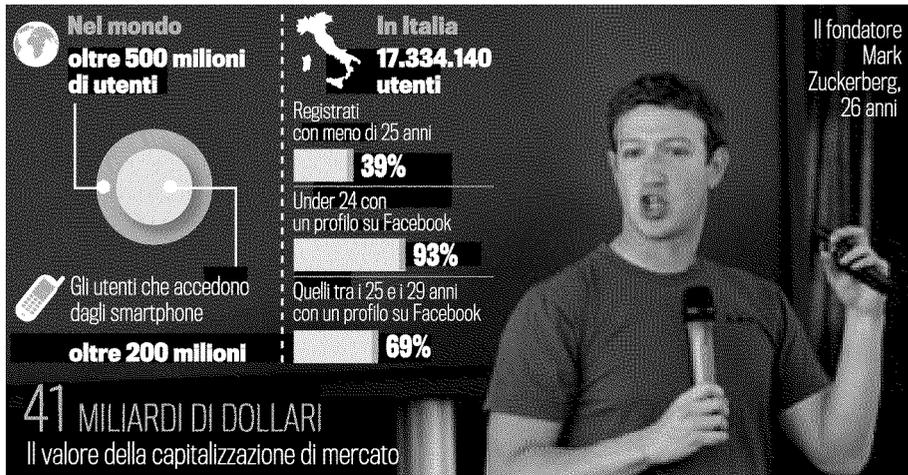


I NUMERI DEL SOCIAL NETWORK



# Occhio a Facebook Minaccia la privacy

L'Italia è uno dei Paesi che ha più «amici» sul sito, ma i rischi crescono. L'esperta: «Siate prudenti»

CARLO ANNESE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sua nuova invenzione si chiama Messages, un sistema semplice, che integra e-mail, sms e chat, per scambiare messaggi su Facebook. È l'ultima delle idee con le quali Mark Zuckerberg influenza da anni il modo in cui usiamo Internet, cercando di fare del suo social network il nodo cruciale della Rete e decretando ogni volta la

fine di qualcosa: prima MySpace, di recente FourSquare con il lancio del servizio Deals, ora può essere la posta elettronica. «Sapete cosa pensano i quindicenni delle mail? Che sono troppo formali», ha detto lunedì presentando la nuova creatura con la stessa ruvida sfrontatezza interpretata da Jesse Eisenberg nel film *The Social Network*.

**Fenomeno** Per due settimane campione d'incassi negli Usa,

la pellicola è stata solo terza nel weekend d'esordio in Italia, preceduta da *Maschi e femmine* e *Ti presento un amico*. Prevedibile, poiché racconta la controversa vicenda legale della nascita di Facebook, avvenuta a febbraio del 2004: furto di idee a tre studenti di Harvard o straordinaria intuizione? Nel frattempo, Zuckerberg, un geniale smanettone 26enne, è diventato il 35° uomo più ricco del mondo secondo *Forbes*, con un patrimo-

nio di 6,9 miliardi di dollari. Il sito, invece, ha superato i 500 milioni di utenti registrati, ha stretto grandi alleanze con Microsoft, Skype ed e-Bay, e in Borsa vale 41 miliardi di dollari, dietro Google (192,9) e Amazon (74,4).

**Privacy** L'Italia è tra i Paesi con il maggior numero di «amici». Stando a Vincos.it, sono 17 milioni — su 25 milioni di internauti —, il 43% dei quali ha meno di 29 anni. Il 93% degli under 24 ha un profilo registrato, ma dall'Italia arrivano anche le maggiori preoccupazioni sulla tutela della privacy. «È bene che sia così — dice l'avvocato Marisa Marraffino, autrice di *Come non perdere il lavoro, la faccia e l'amore al tempo di Facebook* (Cantagalli) —. Chi s'iscrive a Facebook firma un contratto col quale si assume la responsabilità di ciò che condivide, diventa titolare di uno spazio pubblico con conseguenze penali e civilistiche: ad esempio, chi parla male del capufficio o mostra foto non autorizzate di altre persone in atteggiamenti imbarazzanti. I minorenni non hanno idea dei rischi che corrono».

**Giochi** La privacy, però, è minacciata anche da Facebook. Il *Wall Street Journal* ha rivelato che i creatori di molti giochi frequentati sul sito da 250 milioni di persone, da *Farmville* a *Texas Hold'em*, una fonte crescente di ricavi per la società di Zuckerberg, avrebbero trasmesso i profili degli utenti a 25 società di promozione o di tracciamento delle attività online. «Le norme con le quali Facebook si fa autorizzare a gestire i dati personali per fini commerciali non sono affatto dettagliate e anche le leggi italiane hanno grosse lacune da colmare — conclude Marraffino —. Per questo, consiglio di essere prudenti».